

**Piace la Mens Sana costruita  
per lottare in ogni singola partita  
Carlos Morais scalpita per arrivare**



## Serie A2 La squadra è stata costruita per sbucciarsi le ginocchia e parlare soprattutto con i fatti “Sono Carlos e gioco nella Mens Sana”

L'ultimo acquisto Morais ha affidato a un video le sue sensazioni dopo la firma  
“Non vedo l'ora di arrivare e di cominciare la stagione, teniamoci in contatto”

SIENA

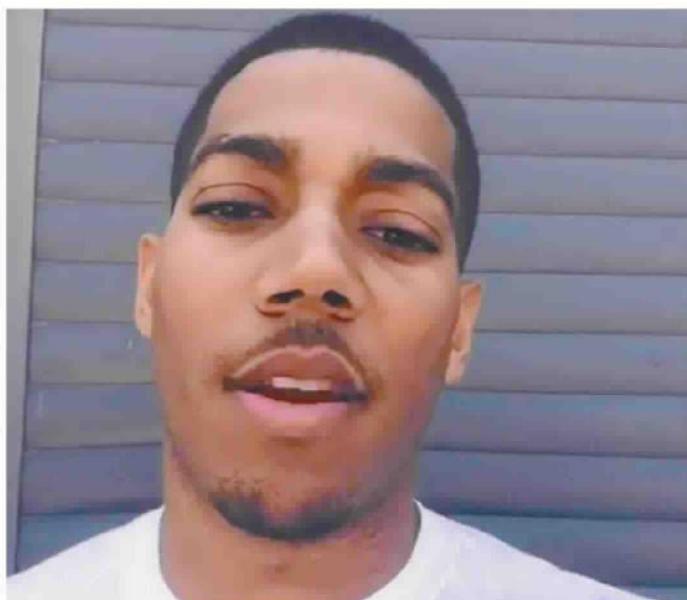
■ “Ciao a tutti, mi chiamo Carlos e sono un nuovo giocatore della Mens Sana”. Si apre così, con il saluto iniziale in un italiano un po' strascicato, ma senza dubbio apprezzabile, un breve video che l'ultimo arrivato in casa biancoverde Carlos Edilson Alcantara Morais (anche se nessuno lo chiamerà mai con tutto il nome per intero), ha inviato alla società di viale Sclavo affinché lo pubblicasse sulla propria pagina Facebook. Detto fatto: la guardia angolana (con passaporto portoghese) ammicca dallo spazio web men-sanino, mostrando uno spirito guascone e voglioso di sfruttare nel modo migliore l'occasione italiana.

“Ci tengo molto - prosegue il messaggio - a farvi sapere quanto sono emozionato per l'opportunità che mi è stata offerta. Non vedo l'ora di essere lì, di arrivare a Siena, per conoscervi tutti e cominciare la stagione. Forza ragazzi, restiamo in contatto. Ci vedremo molto presto”. La voglia di darsi da fare non manca: è la credenziale migliore per entrare in una squadra che, dopo essersi presentata l'estate scorsa con una coppia straniera più talentuosa (sulla carta), ma con poca voglia di darsi da fare seriamente, questa volta ha deciso di puntare su gente dalla provata propensione a sbucciarsi le ginocchia. Lo testimonia gli arrivi di capitano Marino (che in viale Sclavo porterebbe anche le

borracce, se gli venisse chiesto), di Alex Ranuzzi (legato a doppio filo a questa piazza, che aveva lasciato a malincuore), ma anche di Bobo Prandin (che a Trieste è ancora rimpianto per quello che ha saputo dare con i fatti, non certo con i proclami), del gladiatore Poletti, del giovane ma rodato talento Lupusor, del toscano Jack Sanguinetti, che raramente spreca un pallone e mai si lamenta del minutaggio. A conclusione, l'americano Pacher ha dimostrato a Reggio Calabria cosa sa fare.

Poco fioretto e molta scimitarra: solo una Mens Sana del genere può riconquistare una piazza che si sta sciogliendo dopo un anno di gelo.

**M.D.**



**Carlos Morais**  
Un fotogramma del video che la Mens Sana ha pubblicato sulla propria pagina Facebook. L'angolano di passaporto portoghese non vede l'ora di arrivare a Siena e di cominciare

**La piazza aspetta**  
Ci sono segnali di ottimismo tra i tifosi reduci da una stagione deludente che ha spento gli ardori